

Per l'igiene delle mani di chi cura

Campagna di prevenzione delle infezioni nosocomiali

L'igiene delle mani del personale curante riduce le infezioni che colpiscono i pazienti durante il ricovero: il concetto è semplice, quasi ovvio, eppure il gesto non è né banale né scontato. Per questo occorre ribadirlo, e lo si fa con la campagna nazionale di promozione della disinfezione delle mani che vede coinvolti oltre cento istituti, tra ospedali e cliniche.

In Ticino l'iniziativa riguarda quasi 4 mila operatori: infermieri, medici, ausiliari di cura e addetti a compiti tecnico-alberghieri. La promozione avviene tramite la distribuzione di materiale informativo, di strumenti specifici (disinfettante tascabile) e un'adeguata formazione. Inoltre si provvede a vivacizzarla con delle decorazioni a tema, dei gadget, un concorso e uno spettacolino di mimo che farà il giro dei reparti. Al Civico ieri

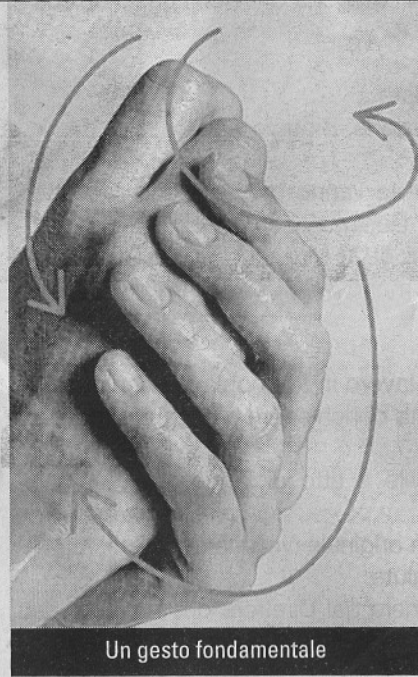
è stata presentata la campagna *Igiene delle mani, un gesto di prevenzione e rispetto*.

Il medico cantonale Ignazio Cassis ha ricordato quel che oggi per noi è scontato: se i curanti disinfettano le mani ai curati saranno risparmiate infezioni. Lo scoprì tale Semmelweis a Vienna nel 1847, prima che Koch scoprisse i batteri, prima che si sapesse cos'è un'infezione. Da allora l'igiene ha fatto il suo percorso benefico, che è lungi dall'esser concluso. Enos Bernasconi si occupa di prevenzione delle infezioni nosocomiali e di medicina del personale: «*In Svizzera contraggono infezioni ospedaliere dal 2 al 14% dei ricoverati. Quasi la metà può essere evitata, ad esempio con una maggiore igiene delle mani*». Di quali infezioni si tratta? «*Appartengono prevalente-*

mente a quattro tipi: contratte in seguito a ferite chirurgiche, infezioni alle vie urinarie, setticemia e le polmoniti d'ospedale». E dato che spesso sono germi resistenti agli antibiotici, le infezioni nosocomiali si rivelano difficili da curare. Si stima che, oltre naturalmente alle sofferenze individuali, per le terapie di questo tipo di infezioni il paese spenda all'anno 230 milioni di franchi.

Se l'igiene delle mani è ripetuta ogni volta che occorre, può quindi generare notevoli risparmi. Ma *quando* occorre? Il dépliant da ieri distribuito negli istituti di cura indica cinque situazioni: prima e dopo il contatto con il paziente, dopo il contatto con suoi oggetti, dopo l'esposizione a liquidi biologici e prima di ogni atto invasivo o cura asettica.

Per igiene non s'intende solo lavare le



Un gesto fondamentale

In Svizzera si spendono 230 milioni all'anno per infezioni d'ospedale. La metà sono evitabili

mani. Lavare serve a togliere la sporcizia, ma per eliminare la flora transitoria occorre disinfettarle. Con la soluzione idroalcolica tascabile il gesto, fondamentale per i curanti, diventa di facile esecuzione e richiede meno tempo. Il prospecto ripete *come* va eseguito e un apposito apparecchio Uv permette di verificare se le mani sono state disinfettate correttamente.

Le infezioni nosocomiali sono una grave tara delle cure ospedaliere. Nei paesi in via di sviluppo sono in grado di vanificare i progressi della medicina. Non da noi, dove tuttavia rappresentano una delle maggiori preoccupazioni di coloro che si occupano di sanità negli istituti. Tra alcuni mesi sarà possibile misurare il successo della campagna 'mani pulite'.

SPEL